

Attività Mese degli Incontri

(gruppi parrocchiali)

Per quanto importanti siano le tue qualità se non ci credi davvero andranno sprecate.

Lettura della Storia:



Una volta un mago inventò una macchina per fare le comete. Somigliava un tantino alla macchina per tagliare il brodo, ma non era la stessa e serviva per fabbricare comete a volontà, grandi o piccole, con la coda semplice o doppia, con la luce gialla o rossa. Il mago girava paesi e città, non mancava mai ad un mercato, si presentava anche alla Fiera di Milano e alla fiera dei cavalli a Verona, e dappertutto mostrava la sua macchina e spiegava com'era facile farla funzionare.

Le comete uscivano piccole, con un filo per tenerle, poi man mano che salivano in alto diventavano della grandezza voluta, ed anche le più grandi non erano più difficili da governare di un aquilone. La gente si affollava intorno al mago, come si affolla sempre intorno a quelli che mostrano una macchina al mercato, per fare gli spaghetti più fini o per pelare le patate, ma non comprava mai neanche una cometina piccola così.

"Se era un palloncino, magari" diceva una buona donna. "Ma se gli compro una cometa il mio bambino chissà che guai combina." E il mago: "Ma fatevi coraggio! I vostri bambini andranno sulle stelle, cominciate ad abituarli da piccoli." "No, no grazie. Sulle stelle ci andrà qualcun'altro, mio figlio no di sicuro." "Comete! Comete vere! Chi ne vuole?" Ma non le voleva nessuno. Il povero mago, a furia di saltar pasti, perché non rimediava una lira, era ridotto pelle ed ossa.

Una sera che aveva più fame del solito, trasformò la sua macchina per fare le comete in una caciottella toscana e se la mangiò.



Lettura Vangiolo dell'Anno AC (LC 10 38/41)

Mentre erano in cammino, entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo accolse nella sua casa. ³⁹Essa aveva una sorella, di nome Maria, la quale, sedutasi ai piedi di Gesù, ascoltava la sua parola; ⁴⁰Marta invece era tutta presa dai molti servizi. Pertanto, fattasi avanti, disse: «Signore, non ti curi che mia sorella mi ha lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». ⁴¹Ma Gesù le rispose: «Marta, Marta, tu ti preoccupi e ti agiti per molte cose, ⁴²ma una sola è la cosa di cui c'è bisogno. Maria si è scelta la parte migliore, che non le sarà tolta».

"Ma vi sembra davvero che sia così, che io non avessi capito quanto fosse preziosa ogni sua parola, che insomma preferissi un arrosto di capretto al regno dei cieli? Quanto siete stupidi a buon mercato! Quando sentite parlare di me che mi davo da fare per onorarlo, sorridete con aria saputa e benigna: povera donna, che testa piccola aveva! Sapienti da strapazzo!" (tratto da Gesù e le donne di Ferruccio Parazzoli)

Segue una piccola riflessione sul vangelo da parte del gruppo.

Attività

“MENU DI QUALITÀ”

Ci si dispone a cerchio con le sedie, ognuno mette un piatto (o recipiente) davanti ai propri piedi con un foglietto con su scritto il proprio nome.

Nella prima fase ognuno scrive 3 qualità che riconosce in sé. Piega il foglietto e lo lascia nel suo piatto. Nella seconda fase ognuno scrive su piccoli foglietti una qualità positiva di ciascun componente del gruppo e lascia il foglietto nel piatto corrispondente alla persona (es. se ci sono 15 partecipanti ognuno scriverà 14 foglietti e ne metterà uno in ogni piatto).

I foglietti dovrebbero essere tagliati in modo uguale e ripiegati in modo da non permettere che altri possano leggere. In genere in questa fase tutti sono in piedi per scrivere e consegnare i biglietti. Quando tutti hanno scritto per tutti ognuno siede al proprio posto e legge le sue qualità. Poi si comincia una condivisione guidata dall'animatore.

Per la condivisione:

- In genere si fa esperienza della difficoltà di attribuire qualità positive anche a persone che si conoscono da tanto tempo. Si è tentati di scrivere qualità negative. Ma questo non è permesso e sarà specificato dall'animatore alle prime possibili obiezioni.

- Si possono invitare i partecipanti a riflettere su queste domande:

- 1) Quale qualità ti descrive meglio?
- 2) In quale qualità non ti riconosci, o ti turba, ti fa riflettere?
- 3) C'è una corrispondenza tra le 3 qualità che hai scritto da solo e quelle che ti hanno attribuito gli altri?
- 4) Quali difficoltà hai avuto?
- 5) Cosa ti incuriosisce? Cosa vorresti sapere? Vorresti scoprire chi ti ha scritto...?

L'animatore può permettere che siano svelati determinati scambi (es: chi ha scritto intelligente a Mario?) ma preferibilmente in un contesto di condivisione ordinata, facendo in modo che tutti possano ascoltare.

Qualità positive

(si può pensare di rendere visibile un foglio con sopra riportati alcuni esempi di qualità positive invitando comunque ad esercitare la propria creatività)

Alcuni esempi:

Bello/a, bravo, intelligente, con un cuore buono, disponibile, simpatico, esemplare, gentile, umile, prudente, sapiente, sorridente, capace di ascoltare, paterno/materna, cordiale, allegro, autorevole, spirituale, sensibile, dinamico, creativo, lavoratore, intraprendente, volenteroso, solare, positivo, ottimista, profondo, affettuoso...

Quando vogliamo servire l'altro siamo invitati a chinarci sui suoi piedi impolverati e spesso ci fermiamo a quella "polvere", le qualità negative. A volte questa polvere umanamente ci blocca nella generosità della relazione e del servizio.

Dovremmo invece educarci a purificare il nostro sguardo per cogliere il buono che è nell'altro. Guardare con gli occhi di Gesù. Dovremmo imparare a servire all'altro quel bene che lui potrebbe sviluppare maggiormente. Servire è un atto d'amore con il quale si dimostra che si vuole il bene dell'altro.

Il titolo e il Vangelo di riferimento potrebbero richiamare una mensa nella quale il cibo che si offre, il menù dei foglietti, è costituito da quelle parti buone che l'altro è capace di riconoscere in me. È una dinamica in cui si incrociano l'amore per gli altri e il fare esperienza dell'essere amati dall'altro.

Preghiera Finale

Signore,
fa' di noi persone capaci di servire.
Mettici al servizio dei nostri fratelli e sorelle più soli,
più emarginati, più bisognosi di cure e di aiuto.
Dà loro il pane quotidiano insieme al nostro amore
pieno di comprensione, di pace, di gioia.
Signore,
fa' di noi persone capaci di servire,
per portare l'amore dove c'è l'odio,
lo spirito del perdono dove c'è l'ingiustizia,

l'armonia dove c'è la discordia,
la verità dove c'è l'errore,
la fede dove c'è il dubbio,
la speranza dove c'è la disperazione,
la luce dove ci sono ombre,
e la gioia dove c'è la tristezza.
Signore,
fa di noi persone capaci di servire
e di vivere solo dell'amore che tu ci doni.
(Don Angelo Saporiti)